



Nuovi crolli per Bonifiche e Bna. Il Pds incalza Andreotti

Borsa Invariato Mib 1010 (+ 1% dal 2-1-'92)



Lira Immobile nello Sme il marco 749,545 lire



Dollaro Stabile in chiusura In Italia 1.246,72 lire



ECONOMIA & LAVORO

Il ministro del Tesoro non presenterà la relazione di cassa nei tempi previsti «Colpa degli scioperi in Banca d'Italia» Ma la Quercia contesta: «È una scusa»

Napolitano: «State nascondendo la verità» Christophersen d'accordo con Ciampi Dopo le elezioni subito una manovra-bis Accuse al governo anche dalla stampa Usa

Carli: «Bilancio impresentabile»

Il Pds insiste: «Fuori i conti». La Cee chiede misure urgenti

Carli risponde al Pds e dice che delle stime sui conti del '92 per ora non se ne parla proprio. Ma Napolitano insiste: «Pubblicate le cifre, state nascondendo la verità al paese».

tetti programmati, che rischia di innescare una spirale incontrollabile di rivendicazioni contrattuali nel pubblico impiego. Rischi anche per la spesa per interessi: ieri si è conclusa l'asta Bot di metà febbraio, che ha visto completamente soddisfatta l'offerta di 15 mila miliardi e per di più a rendimenti crescenti (11,22% contro l'11,10% per i trimestrali).

RICCARDO LIGUORI

ROMA. Sulle reali condizioni del deficit ormai il governo fa catenaccio. Carli non ha nessuna intenzione di tirare fuori le cifre prima delle elezioni, così come nessuno lunedì scorso dal ministro ombra delle finanze Vincenzo Visco a nome del Pds. Non c'è infatti ancora traccia della relazione trimestrale di cassa, che conterrà le stime per il 1992. Stime

non esaltanti: il governo ha già ammesso che tutti i conti sulla base dei quali è stata elaborata la Finanziaria sono saltati. Il rallentamento dell'economia porterà minor entrate fiscali rispetto al previsto, mentre il «ciclo elettorale» avrà conseguenze perverse sulla spesa. Basti vedere gli 850 miliardi concessi ai militari e quelli promessi ai dirigenti statali, ben oltre i

cause degli scioperi ancora non si può disporre degli andamenti dei primi mesi dell'anno. «Ma questo non c'entra nulla», replica il vice presidente dei deputati Pds Giorgio Macciotta. «Le stime di cassa sui conti del '92 che chiediamo a Carli - continua - vengono elaborate sulla base dei conti dell'anno scorso, gli andamenti attuali servono invece per la prossima relazione, quella di giugno». Macciotta ha anche una risposta per le accuse di Carli al Parlamento e ai partiti: «La parte di gran lunga più cospicua delle ultime leggi di spesa è di iniziativa di governo, e comincerà il ministro del tesoro non ha mai fatto nulla per bloccare, come pure sarebbe stato nel suo potere».

Un ulteriore strigliata nei nostri confronti arriva anche da oltre atlantico, dal prestigioso Wall Street Journal. L'Italia ha la peggiore finanza statale tra i paesi più sviluppati, con un governo «che spende ancora oltre il 50% di quello che guadagna, e non sempre con giudizio», scrive l'articolista Robert Keeley, un po' disorientato di fronte ai problemi di casa nostra: le pensioni, continua, sono «un problema speciale» (anche perché «un gran numero di pensionati apparentemente sani riceve speciali assegni di invalidità»); i servizi sono «da terzo mondo». E intanto, molti operatori esteri stanno orientando i loro investimenti verso paesi meno costosi, come la Spagna o quelli dell'est europeo, scavalcando l'Italia.

L'amministratore delegato di Finmeccanica, Fabiano Fabiani, ha dichiarato che uno scambio azionario tra Breda e Ansaldo trasporti sancirà la nascita del polo ferroviario targato «Efim» - Finmeccanica-Firem.

Fabiani: scambi azionari tra Breda e Ansaldo

L'accordo sarà siglato domani, giovedì e prevede la costituzione di una società di management tra Ansaldo trasporti e Breda con il compito di definire programmi e strategie di una società consortile. Le due società si scambieranno azioni e consiglieri di amministrazione.

Ristrutturazioni «Piu mercato e meno salvataggi»

Secondo il direttore dell'ufficio studi dell'Iri, Duccio Valeri, «ristrutturazioni e salvataggi sono strade chiuse, che appartengono al passato». Occorrono strade nuove, ma quali? Il convegno della Confindustria (in collaborazione con Gepi ed Imi) non ha dato risposte, ma si è limitato a enunciazioni generiche. Per Luigi Abete la politica di ristrutturazioni e il lavoro sono «due aspetti da affrontare in sedi diverse, separate». Per ristrutturare occorrono «tempi brevi e costi certi». Per il presidente Iri Luigi Arcuti occorre «lasciar perdere la retorica dei sostegni».

Olivetti La Fiom di Ivrea denuncia «pesanti scorrettezze»

Negli stabilimenti Olivetti del Canavese si sono svolte le assemblee dei lavoratori in cassa integrazione straordinaria dal 2 marzo (244 in Piemonte, di cui 136 operai e ben 108 impiegati). La Fiom di Ivrea denuncia le pesanti scorrettezze di De Benedetti anche in questa fase: sono stati colpiti lavoratori già cassintegrati per tutto il '91 nonostante il sindacato avesse chiesto la loro esclusione e, tra questi, molti hanno partecipato ai corsi di formazione attuati proprio per agevolare il loro rientro in azienda.

Fiat sarà ceduta la Magneti Marelli di Potenza

La Fiat ha comunicato ieri a Fim-Fiom-Uilm che intende cedere lo stabilimento Magneti Marelli di Potenza (384 addetti) che produce motori di avviamento per auto e veicoli industriali. Motivo: l'attività è antieconomica (calo del 26 per cento). La produzione verrà spostata nella fabbrica tecnologica di San Salvo (Chieti). Il gruppo acquirente è leader nel settore degli stampi. Giovanni Contento (Uilm) dichiara che il sindacato non ha obiezioni di principio, ma esige la salvaguardia di tutti i posti di lavoro e l'aggancio delle nuove produzioni allo sviluppo di Melif.

Confindustria Sama, Garofalo e Callieri possibili vicepresidenti

Domani la Confindustria elegge il nuovo presidente, ma il toto nome proseguirà fino ad aprile per la designazione dei tre vice che affiancheranno Luigi Abete nel prossimo quadriennio. Quasi sconosciuta la presenza di Fiat e Montedison nei futuri assetti di vertice. Foro Bonaparte vorrebbe affiancare Abete con Giuseppe Garofalo o Carlo Sama, mentre corso Marconi punta su Carlo Callieri, direttore delle strategie con una esperienza sindacale solida, per rimpiazzare Carlo Patrucco. E il terzo posto? I candidati in lizza sono un affollato elenco, ma i favoriti sono Ennio Presutti (Assolombarda) e Claudio Cavazza (Famindustria).

FRANCO BRIZZO

Cipolletta: non sprecare risorse

Contratto scuola: accuse a Confindustria

ROMA. È soprattutto contro la Confindustria, di cui il governo in fondo è succube, lo sciopero del 23 marzo nelle scuole indetto da Cgil Cisl Uil e Snals. Questa l'opinione del leader della Cgil Bruno Trentin, che ha denunciato la volontà degli industriali di «far saltare tutte le contrattazioni a dopo le elezioni». E così si tengono «gli insegnanti in ostaggio». Questo sciopero, dice, non si dirige contro «un governo morente», ma piuttosto contro un governo che pur aveva assunto «precisi impegni». Oltretutto le distanze tra sindacati e governo sono meno grandi che nel precedente contratto. Quindi l'ostacolo principale sta proprio nella Confindustria. E infatti ieri il suo direttore generale Innocenzo Cipolletta, ha detto ieri chiaro e tondo che «è improponibile in questo momento sprecare risorse per rinnovare il contratto della scuola che rischia di essere chiuso affrettatamente prima delle elezioni». Da parte sua il segretario della

«condizione obbligata», ha invitato i sindacati a «non fasciarla la testa prima che sia rotta» perché la trattativa è a buon punto sulla parte normativa, e conviene proseguirla «col senso di responsabilità» di tutti. Nella Cgil Scuola Dario Misaglia ha ribadito che, contrariamente a come ieri ha titolato l'Unità, forme di lotta come il blocco di scrutini ed esami sono «estranei» al suo sindacato e alle sue scelte di deontologia professionale e sindacale. Piuttosto, lo spostamento a giugno della vertenza rischia di determinare «una situazione caotica e conflittuale». Intanto «i Cobas della scuola (polemici con l'Unicoas che ha in programma una serie scioperi nella seconda metà di marzo) hanno chiamato i professori a fermarsi il 14 marzo, con manifestazione a Roma, chiedendo alla Gilda di unirsi a loro. I Cobas accusano dei federalisti il governo di essere d'accordo nel voler ridurre il potere d'acquisto degli insegnanti.

La Fiat ha comunicato ieri a Fim-Fiom-Uilm che intende cedere lo stabilimento Magneti Marelli di Potenza (384 addetti) che produce motori di avviamento per auto e veicoli industriali. Motivo: l'attività è antieconomica (calo del 26 per cento). La produzione verrà spostata nella fabbrica tecnologica di San Salvo (Chieti). Il gruppo acquirente è leader nel settore degli stampi. Giovanni Contento (Uilm) dichiara che il sindacato non ha obiezioni di principio, ma esige la salvaguardia di tutti i posti di lavoro e l'aggancio delle nuove produzioni allo sviluppo di Melif.

Domani la Confindustria elegge il nuovo presidente, ma il toto nome proseguirà fino ad aprile per la designazione dei tre vice che affiancheranno Luigi Abete nel prossimo quadriennio. Quasi sconosciuta la presenza di Fiat e Montedison nei futuri assetti di vertice. Foro Bonaparte vorrebbe affiancare Abete con Giuseppe Garofalo o Carlo Sama, mentre corso Marconi punta su Carlo Callieri, direttore delle strategie con una esperienza sindacale solida, per rimpiazzare Carlo Patrucco. E il terzo posto? I candidati in lizza sono un affollato elenco, ma i favoriti sono Ennio Presutti (Assolombarda) e Claudio Cavazza (Famindustria).

FRANCO BRIZZO

Venerdì potrebbe essere varata la delibera quadro

Privatizzazioni, parola al Cipe È sempre scontro sull'Ina spa

Con tutta probabilità, il Cipe varerà venerdì prossimo la bozza di delibera quadro per avviare la trasformazione in spa degli enti pubblici. Ma non per questo la polemica si placa, in particolare per l'Ina dove si scontrano le posizioni del presidente Pallese, nettamente favorevole alla spa, e del direttore generale Fornari altrettanto nettamente contrario. Di spa si occuperà oggi anche il cda della Bnl.

GILDO CAMPESTATO

ROMA. Privatizzazioni: la parola passa al Cipe. Il comitato interministeriale per la programmazione economica potrebbe riunirsi venerdì, subito dopo il consiglio dei ministri, per licenziare la bozza di delibera quadro che dovrebbe avviare la trasformazione in Spa degli enti pubblici. Ina. Tra gli enti pubblici in odore di trasformazione in società per azioni è balzato in questi giorni in primo piano l'Ina. Il presidente Lorenzo Pallese e l'amministratore delegato Mario Fornari hanno visioni completamente diverse. Dopo il duro scontro che li ha visti contrapposti in consiglio di amministrazione, i due continuano ora la guerra dalle pagine dei giornali. Pallese insiste nel sostenere la necessità di cogliere al volo l'occasione del decreto sulle privatizzazioni per la trasformazione societaria dell'istituto. nettamente contrario, invece, Fornari, un de che ambisce al posto di Pallese. In un'intervista all'agenzia Dire Fornari dice che il provvedimento «parte dall'esigenza di razionalizzare le Partecipazioni Statali e prevede la trasformazione dei fondi di dotazione in capitale sociale. Si dà il caso che l'Ina non fa parte delle Partecipazioni Statali e che lo Stato non ha mai fornito l'ente di un fondo di dotazione». Secondo Fornari, inoltre, «ci si deve chiedere se le importanti e delicate funzioni che la legge ha affidato all'Ina possano essere svolte da una società privata».

Il bilancio '91 dell'Imi sarà migliore di quello '92 anche perché, ha ricordato ieri il presidente Luigi Arcuti, «l'anno scorso abbiamo dovuto spessare Rovelli». Sono stati circa 820 i miliardi accantonati per «ripagare» gli eredi del finanziere dopo le incredibili sentenze della magistratura sulla vicenda Sir. Il bilancio verrà approvato nel corso del consiglio di amministrazione del 25 marzo che esaminerà anche il progetto di integrazione dell'Imi internazionale nella Sige. Bnl. Il consiglio di amministrazione della Bnl è già convocato per il 25 marzo e si occuperà delle privatizzazioni. Lo scorso settembre l'assemblea della Bnl ha varato la fusione per incorporazione nella banca delle quattro sezioni di credito speciale, industriale, alberghiero, cinematografico e teatrale effettuata il 18 dicembre. L'operazione verrà completata entro agosto per poi proseguire con l'incorporazione della sezione di credito fondiario. Dalla Bnl spa holding verranno poi scorporate tre società per credito industriale, credito alle opere pubbliche e credito per spettacolo, sport e cultura. Credop. «Speriamo di concludere entro l'estate il processo di trasformazione in spa»: lo ha detto il nuovo presidente Gianfranco Gutty, che ha respinto il chiaro e tondo che «è improponibile in questo momento sprecare risorse per rinnovare il contratto della scuola che rischia di essere chiuso affrettatamente prima delle elezioni». Da parte sua il segretario della

Società Autostrade Utile netti a 107 miliardi

Aumentate le tariffe, il traffico un po' meno

ROMA. 107 miliardi di utili netti, 1.216 miliardi di investimenti completamente autofinanziati: questi i principali risultati 1991 della Società Autostrade (gruppo In-Intecna), sostanzialmente in linea con quelli del 1990. Il bilancio è stato approvato oggi dal cda e verrà sottoposto, agli inizi di aprile, all'assemblea degli azionisti. La società guidata da Mario Schiavone e Sergio D'Amico ha lievemente migliorato il risultato dell'anno precedente (+105,9 mld), «nonostante - si legge in una nota delle Autostrade - il ridotto tasso di crescita del traffico (+1,8% contro il +4,1% del '90) ed il modesto adeguamento delle tariffe (+4,2% su base annua, a fronte di un'inflazione del 6,4%». L'incremento del traffico ha portato a chilometri percorsi a 31,8 miliardi e i veicoli transitati sono stati circa 550 milioni. I ricavi della gestione, al netto della quota di tanfina di competenza dello Stato, sono passati da 1.949 miliardi del 1990 a 2.140 miliardi del 1991.

Ai lettori

Per ragioni tecniche i dati e i commenti di Borsa oggi vengono pubblicati a pagina 22.

Premi complessivi in aumento del 14,5%, utile in aumento: ecco i primi dati sul bilancio '91 della compagnia Gianfranco Gutty, già direttore generale, nominato ieri dal cda nuovo amministratore delegato

Le Generali crescono ancora, Gutty al timone

Premi in crescita del 14,5% e redditività più alta rispetto all'anno precedente. Sono questi i principali risultati realizzati nel '91 dalle Generali, esaminati ieri dal cda. Gianfranco Gutty, già consigliere di amministrazione e direttore generale, nominato amministratore delegato. Gutty affiancherà Eugenio Coppola di Canzano (che è anche presidente) e Fabio Fegitz.

Ricordiamo che lo scorso anno, l'utile netto risultò pari a 351,2 miliardi di lire, mentre agli azionisti venne distribuito un dividendo di 160 lire in contanti, oltre ad un'azione di risparmio Alleanza ogni 250 azioni Generali. La seduta di ieri, come ha spiegato il presidente delle Generali, è servita per «ripulire» il vertice della compagnia con la presenza di un presidente-amministratore delegato e di due amministratori delegati: Gutty, ora consigliere e direttore generale, affiancherà nel nuovo incarico Fabio Fegitz, anch'egli consigliere ma anche membro del comitato esecutivo, e lo stesso Coppola di Canzano. Comunque, «le competenze saranno più o meno le stesse», ha commentato quest'ultimo. Essendo «ancora presto per commentare le prospettive '92», la compagnia ha intanto fornito i dati provvisori sull'esercizio 1991. L'incremento relativo ai rami danni sarà circa del 12,6%, mentre quello nel «vita» sarà del 17,2%. Nel lavoro diretto italiano sono stati prodotti premi per quasi 2400 miliardi (più 10%) nei rami danni e per 1.350 miliardi (più 18,7%) nei rami vita. Il reddito netto degli investimenti presenta un aumento del 20,8% a termini omogenei. E gli investimenti totali hanno superato i 21.200 miliardi contro i 16.300 del '90. I premi aggregati raccolti dalle società controllate dalla Generali si sono avvicinati agli 11.000 miliardi, con un aumento di circa 12% rispetto al passato esercizio. Il consiglio precisa la nota ribadendo quanto già anticipato dal presidente - ha anche «preso atto del perdurare del pessimo an-



Gianfranco Gutty

damento tecnico dei rami elementari, e in modo particolare in Italia, solo parzialmente alleggerito dalle positive risultanze del ramo vita e da una lieve diminuzione della pressione dei costi». L'esistenza comunque di «utili di realizzo» anche di carattere straordinario consente di prevedere un risultato finale di bilancio migliore di quello del passato esercizio, dopo aver assorbito costi di carattere eccezionale tra i quali l'«Invim straordinaria». La seduta è stata inoltre ampiamente dedicata alla recente operazione spagnola con l'accordo tra Trieste e il Banco Central Hispano Americano che ha «due importanti conseguenze: il gruppo Generali ha acquisito il 5% del Banco (che lo qualifica come primo azionista) ed ha costituito patenteramente una holding in cui confluiranno 6 compagnie,

anche nominato Gianfranco Gutty amministratore delegato. Il progetto di bilancio non è stato tuttavia affrontato ieri mattina: «si parlerà di dividendo», ha detto ancora Coppola di Canzano - solo nella prossima riunione del consiglio di amministrazione - in programma per il 5 maggio a Milano. In quella sede verranno affrontati l'esame definitivo del bilancio 1991 e le conseguenti delibere sulla destinazione dell'utile.